Lite perenne

Caos Comune Sul bilancio ora scatta il ricorso al Tar

■ Servizio all'interno

Opposizione alla guerra legale Il Nuovo centrodestra al Tar per fare annullare il Bilancio

«Illecito l'accorpamento degli emendamenti»

IL PRECEDENTE
LA LEGA HA IMPUGNATO LA DELIBERA SULLA SOSTA: VERDETTO IL 3 GIUGNO

IL PRESUPPOSTO
A SOSTEGNO DELL'ESPOSTO C'È UNA SENTENZA DEL TAR DEL VENETO

MATTEO FORTE

Abbiamo subìto il taglio dei tempi per gli interventi e l'accorpamento delle proposte di modifica: ora ristabilire le regole

di GIAMBATTISTA ANASTASIO

— MILANO —

GIUNTA di centrosinistra e opposizione di centrodestra di nuovo l'una di fronte all'altra in un'aula di tribunale. In Comune il tempo del confronto dialettico sembra finito, la politica milanese è sempre più avezza alle vie legale. Ricordate il ricorso col quale il gruppo della Lega Nord a Palazzo Marino impugnò al Tar la delibera sulle tariffe della sosta? Storia recente. La causa è ancora pendente, il verdetto è atteso per il 3 giugno. Prima di allora, però, i giudici amministrativi saranno costretti a pronunciarsi su un altro ricorso, ancora a firma della minoranza. A promuoverlo è il Nuovo Centrodestra. Il parere legale è già stato raccolto: secondo lo studio «Barberi, Biagetti e partners» ci sono gli estremi per procedere. L'esposto sarà formalizzato tra martedì e mercoledì non prima di aver raccolto il sostegno delle altre forze di opposizione, da Forza Italia a Fratelli d'Italia. A riceverlo non solo il Tar ma anche il Prefetto. Oggetto del contenzioso: le modalità con le quali la maggioranza approvò, il 20 dicembre, la delibera di assestamento del Bilancio 2013. Sì, proprio la delibera che impegnò il Consiglio comunale per 30 ore scandite in 4 giorni e 9 sedute. Già, proprio la maratona preceduta dall'appello rivolto dal sindaco Giuliano Pisapia al centrodestra perché alle maratone si potesse porre fine: «Sono pronto a lavorare ad una riforma condivisa delle regole del Consiglio» aveva detto Pisapia la notte del 17 novembre, quando si varò, invece, il Bilancio di previsione 2013. Un appello tardivo per il centrodestra. Nel ricorso sulla sosta, la Lega aveva contestato il contingentamento dei tempi a disposizione dei consiglieri per gli interventi in aula. Contestazioni che il ricorso del Nuovo Centrodestra amplia: i giudici saranno chiamati a pronunciarsi soprattutto sulla scelta di segreteria e presidenza del Consiglio di accorpare gli emendamenti all'assestamento di Bilancio, e quindi la loro discussione, sulla scorta di quanto già fatto per il Piano di Governo del territorio (Pgt). Una sentenza favorevole ai ricorrenti l'avrebbe espressa il Tar del Veneto nell'agosto del '99. «L'irregolarità — si legge nel parere legale fornito all'Ncd — è che la segreteria del Consiglio ha richiesto ai Revisori dei Conti un parere sulla possibilità di accorpare gli emendamenti, materia che non compete ai Revisori dei Conti, e non, come invece doveva essere correttamente richiesto (e come chiesto da Riccardo De Corato, di Fdi *ndr*) un parere sull'impatto che avrebbero avuto gli emendamenti accorpati sul Bilancio. Ai fini dell'accorpamento si sono utilizzati criteri non chiari, applicando criteri utilizzati per i raggruppamenti omogenei del Pgt, che constano di particolari limitazioni, le quali non avrebbero dovuto esistere nella trattazione del tema delle sedute in oggetto». «Vogliamo ristabilire le regole del confronto democratico — spiega Matteo Forte, consigliere promotore dell'esposto —. Abbiamo subito il contingentamento dei tempi, il mancato rispetto pure dei minuti contingentati e l'omologazione degli emendamenti: scelte che non devono diventare prassi».

giambattista.anastasio@ilgiorno.net

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Lo scontro

I tempi

L'esposto verrà formalizzato tra martedì e mercoledì al Tribunale amministrativo

L'opposizione

Ncd vuole coinvolgere nell'iniziativa tutte le altre forze di centrodestra in aula

Sul tema, la giurisprudenza favorevole è scarsa: si segnala, in ogni caso, un precedente del T.A.R. Veneto, Sez. I, 18/8/1999, sentenza n. 1379, nella quale si richiama l'art. 97 Cost. quale principio del buon andamento dell'azione amministrativa, che non può essere violato dalle norme dei regolamenti comunali

Nel mirino

Ncd boccia le modalità con cui la maggioranza ha approvato la delibera di assestamento dei conti

Il rilievo

Sotto accusa la decisione della presidenza di accorpare per temi gli emendamenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

In detta sentenza si chiarisce come il criterio dell'accorpamento di argomenti di discussione diversi si traduca nell'inosservanza dei principi posti a salvaguardia della valutazione di tutti gli interessi in gioco e della tutela delle minoranze.

Il tecnicismo

La segreteria dell'aula ha chiesto, secondo Ncd sbagliando, un parere ai Revisori dei Conti

La contestazione

Secondo i legali di Ncd si sono utilizzati criteri non chiari per accorpare gli emendamenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile